ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Bersaglieri del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 60, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 18 Settembre 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7554

ANCORA COMMENTI
ai discorsi di Pelletan.

PARIGI 17 (N). Quasi tutti i giornali continuano a criticare aspramente Pelletan.

Il „Temps" scrive fra altro: „Gli allori di André non davano pace a Pelletan. Noi abbiamo due cosidetti ministri per la difesa nazionale, i quali, facendo i gradassi, vanno roteando la durlindana contro la Germania e contro l'Italia. Un vero macello! Ed a chi toccherà adesso? La stampa inglese e tedesca fu tanto ragionevole da non prendere sul serio il discorso di Pelletan, e così farà anche l'opinione pubblica italiana. Il ministro della marina mentre parlava si è slogata la lingua. Il sig. Pelletan ha certamente ingoiato il tridente di Nettuno."

Il „Journal des Débats" scrive: „Di rado si può vedere uno spettacolo di anarchia ministeriale pari a questo. Siccome il presidente dei ministri sembra trovi naturale questo spettacolo, speriamo che almeno il ministro degli esteri impedisca che questo giuoco duri un giorno di più."

La nazionalista „Liberté" approfitta dell'incidente per attaccare con violenza il Gabinetto.

Soltanto la „Patrie" difende Pelletan per il suo discorso ad Ajaccio, dicendo che il ministro non fece che il dovere che gli suggeriva la prudenza, giacchè non si deve dimenticare che la stampa crispina per ben dieci anni designò la Corsica come parte dell' Italia Irredenta.

I COMANDANTI BOERI IN GERMANIA
Timori di dimostrazioni

BRUXELLES 17 (N). Il piano di viaggio dei comandanti boeri, è il seguente: Venerdì si recheranno ad Anversa, ove si trovano i presidenti del Comitato boerofilo olandese. Nella sera stessa si terrà una grande adunanza pubblica. Sabato i comandanti si recheranno a Bruxelles e di là partiranno per la Germania.

BERLINO 17 (N). La situazione creata dalla progettata visita dei comandanti boeri è analoga a quella dell'epoca in cui la Corte declinò la visita di Krüger. Nei circoli governativi la visita dei comandanti non riesce molto simpatica, ma è difficile impedirla. Tuttavia si stanno facendo tentativi in questo senso.

Si temono dimostrazioni pangermaniste le quali riescirebbero spiacevoli in alto loco, causa i rapporti anglo-germanici.

La *National Zeitung*, notoriamente ispirata dal ministero degli esteri, si mostra soddisfatta della scissura avvenuta fra i comandanti boeri e il circolo di Krüger e Leyds. Il giornale consiglia ai boeri la conciliazione definitiva con l'Inghilterra ed il distacco completo dagli ex-capi boeri dimoranti in Europa.

BERLINO 17 (N). Si dice che il Governo germanico sia risoluto ad impedire a qualunque costo dimostrazioni anti-inglesi in occasione del viaggio dei comandanti boeri.

Una promessa di Chamberlain ai boeri.

LONDRA 17 (N). Si telegrafa da Bruxelles che Chamberlain avrebbe promesso personalmente a Botha, che il Governo inglese aumenterà in modo considerevole la somma destinata a soccorrere i boeri caduti in povertà, non appena avranno dato prova dei loro sentimenti leali.

L'Inghilterra e l'alleanza latina

LONDRA 16 (*Fabian*). La stampa ed i circoli politici inglesi seguono con grande attenzione i rapporti politici delle tre nazioni latine. Il Blowitz, il noto corrispondente parigino del „Times", molto addentro in tutto il mondo diplomatico, così scrive nel numero d'oggi: La visita del duca degli Abruzzi a Barcellona mostra che l'Italia desidera di stringere i suoi legami con la Spagna come già ha fatto con la Francia. Come ognuno sa, fra Italia e Spagna non ci fu mai un malinteso perchè il breve regno di Amedeo è storia vecchia e, comunque, egli tornò volontariamente in Italia. Questo episodio non ha cagionato neppure alcuna freddezza fra le case di Savoja e dei Borboni. Ma i due paesi sono sempre rimasti stranieri l' uno all'altro, cosicchè quest'atto di cortesia si può riguardare come la prima rottura del ghiaccio. Ed è inoltre abbastanza sintomatico il fatto che il conte Sabini, mandato dal Governo italiano in Francia per una missione economica, dica nel suo rapporto: Presto noi vedremo forse la realizzazione di una Triplice del Mediterraneo.

Fin qui il Blowitz.

Il *Daily News*, pure oggi, prende in considerazione altri fatti. L' invito del Principe delle Asturie - osserva il giornale liberale - ad assistere alle manovre francesi tien dietro alla visita *privata* della regina Cristina a Parigi. Non c' è, naturalmente, un' alleanza formale fra la Francia e la Spagna, ma durante la guerra per Cuba, la Francia agì sempre in favore della Spagna. Forse è passato anche per la Spagna il tempo di considerarsi sicura nel suo isolamento: e per noi inglesi le nuove possibilità sollevano questioni della più grave importanza. La realizzazione del sogno di Luigi XIV e di Napoleone è stata combattuta da noi in due guerre disperate. Oggi sarebbe ridicolo di combattere per la formazione di questa alleanza franco-spagnuola, ma è naturale che noi vediamo chiaramente la nuova situazione che risulterebbe nel Mediterraneo. Italia e Francia sono venute ad una comune intesa riguardo al futuro dell' Africa settentrionale.

La Spagna è stata l'unica carta rimastaci da giocare contro le aspirazioni francesi sul Marocco. Se l'alleanza latina si conclude, l'isolamento di Gibilterra sarà anche più evidente. A questo proposito il discorso del Ministro della Marina francese, merita di essere meditato. Esso si può riassumere in questa verità: la Corsica è la casa a metà strada alla volta dell'Africa.

Inutile aggiungervi che se il *rapprochement* franco-italiano è stato accolto in Inghilterra con una mal celata amarezza, la possibilità di una vera alleanza fra i tre stati latini desterebbe, anzi desta già le più serie apprensioni.

Zanardelli nel Mezzogiorno.

NAPOLI 17 (N). Stamane alle 7.40, Zanardelli, accompagnato dal ministro Balenzano e dal seguito, si recò alla stazione ove si congedò dalle autorità, salutato dagli evviva della folla; e partì per Sicignano e Lagonegro.

SICIGNANO 17 (N). Il viaggio dell'onor. Zanardelli fino a questa stazione fu davvero trionfale per l'accoglienza schiettamente entusiastica delle popolazioni dei varî paesi. Qui a Sicignano venne offerta a Zanardelli una colazione dal Consiglio provinciale di Salerno, presenti tutte le autorità. Zanardelli rispose ai varî discorsi, applauditissimo. Continuò quindi il suo viaggio verso Lagonegro.

LAGONEGRO 17 (N). Zanardelli è qui giunto alle 5 pom., ricevuto da tutte le autorità e dalle notabilità del paese, ed acclamato dalla popolazione.

LE ACCOGLIENZE DEGLI SPAGNUOLI
al duca degli Abruzzi.

VALENZA 17 (N). L'incrociatore italiano „Liguria" è qui giunto ieri. Le autorità marittime salirono a bordo ad ossequiare il duca degli Abruzzi che sbarcò e restituì la visita alle autorità, salutato rispettosamente dalla popolazione. Quindi assistette ad un banchetto offertogli dal Consiglio municipale. Il duca assistette iersera allo spettacolo al teatro, ove il pubblico gli fece un'entusiastica ovazione. I consiglieri municipali gli presentarono come ricordo di Valenza un artistico album con le loro firme e fotografie. Il „Liguria" lascierà Valenza stasera.

I TIMORI DELLA „REICHSWEHR"
per l'espansione italiana in Albania.

VIENNA 17 (N). La „Reichswehr" dice che dal confine della Dalmazia riceve una lettera molto interessante ma che non si adatta ad essere pubblicata nella sua integrità. Da questa lettera toglie però alcune notizie che vi riassumo:

Il blocco del consolato italiano di Giannina fu un atto organizzato dal Montenegro per creare una ragione plausibile per un eventuale intervento italo-montenegrino in Albania. Ma, dice il corrispondente della „Reichswehr", si deve esser preparati a ben altri intrighi. Il Governo austriaco in ogni caso farebbe bene a rivolgere la sua attenzione a quanto avviene in Albania, se no un bel giorno potrebbe trovarsi dinanzi a sgradevoli sorprese.

Di fronte alle attuali condizioni - dice quel corrispondente - appare urgentemente necessario di chiudere completamente ai privati gli accessi a Teodo. Il consolato italiano a Gravosa (non esiste consolato italiano a Gravosa. N. d. R.) continua senza posa a comperare o prendere in affitto terreni a Teodo, ed anche parecchi montenegrini cercano di stabilirsi colà. Ora, se si considera che Teodo è distante soltanto quattro ore da Antivari, si dovrà ammettere che una tale colonizzazione di stranieri, di sentimenti politici poco schietti, non può essere considerata propriamente innocua.

Navi russe in Italia.

PORTOFERRAIO 17 (N). Provenienti da Napoli, sono giunte le navi da guerra russe „Kkrabri" e „Abrek".

Vuich richiamato a Belgrado.
Un' intervista.

FIUME 17 (N). Stasera partì per Belgrado, via Budapest, interrompendo il congedo di quattro settimane, ad Abbazia, il presidente dei ministri serbi, dott. Vuich, chiamato telegraficamente dal re Alessandro.

BUDAPEST 17 (N). Un redattore del „Pesti Naplo" intervistò ad Abbazia il presidente dei ministri serbi, dott. Vuich. Parlando dei disordini di Zagabria, Vuich disse di ritenere che sieno stati il frutto dell'agitazione clericale. Il Governo serbo deplora quei fatti e confida che le autorità ungariche faranno il possibile per impedire che si rinnovino.

Vuich confermò essere imminente una visita dei reali serbi alla Corte russa a Livadia. Il viaggio seguirà non appena la czarina si sarà rimessa e si troverà in grado di ricevere i reali.

Ad analoga interrogazione, Vuich dichiarò di non credere che quel viaggio possa determinare un mutamento nella politica serba. Ricordò peraltro che il re Alessandro è figlioccio dello czar e che la Serbia è legata alla Russia, oltre che dal vincolo nazionale, dal comune sentimento religioso. La Serbia tuttavia è in rapporti d' amicizia anche con l'Austria e vuole conservarli.

Il ministro disse poi che la nazione serba è soddisfatta del matrimonio del re: perchè per esso è salita sul trono una donna serba.

Alla domanda se re Alessandro visiterà la tomba del padre, nel convento di Krusedol, Vuich rispose che a tempo opportuno sarà fatta anche questa visita. Il ministro conchiuse dicendo di confidare che dopo tanti anni d'agitazione e di fermento la calma sia ritornata anche in Serbia, foriera di tempi migliori.

Per il centenario di Kossuth.

BUDAPEST 17 (N). I giornali della sera annunciano che un ordine del comandante del corpo d'esercito di Budapest dispone che tutta la guarnigione di Budapest rimanga consegnata nel giorno in cui si celebrerà il centenario di Kossuth.

L'AMERICA
contro l'espulsione degli ebrei dalla Rumenia.

BERLINO 17 (N). Il *Berliner Tageblatt* ha da Nuova York che il Governo americano diresse alla Rumenia una nota, in cui protesta energicamente contro le continue espulsioni di ebrei, i quali emigrano tutti negli Stati Uniti. Il Governo americano dice che tali espulsioni sono contrarie al trattato di Berlino. Una copia della nota fu inviata a tutte le potenze firmatarie del trattato, sull' appoggio delle quali il Governo americano crede di poter contare.

Roosevelt candidato alla presidenza.

NUOVA YORK 17 (N). La candidatura di Roosevelt alla presidenza della Federazione è assicurata. La convenzione repubblicana ha approvato integralmente il suo programma, comprese quindi le note dichiarazioni sui trusts.

LE SCUOLE LAICHE
in Bretagna.

PARIGI 17 (B). La „Havas" pubblica la seguente nota: Ieri seguì in perfetto ordine la riapertura delle scuole popolari nel dipartimento di Finistère. Secondo i rapporti qui giunti finora, in 32 comuni il numero degli scolari, benchè non tutte le scuole sieno riaperte, è aumentato già di 627.

Una proposta
di scioglimento del Consiglio di Levico

TRENTO 17 (N). L' „Alto Adige" ha da buona fonte che i rappresentanti del Trentino nella Giunta provinciale, fecero approvare dalla Giunta, sottoponendola alla Luogotenenza, la proposta di sciogliere il Consiglio di Levico, di nominare un Commissario straordinario, e di iniziare nuove elezioni. La proposta giace alla Luogotenenza da oltre due mesi.

UN MONUMENTO A PIANELL

VERONA 17 (N). Stamane, nel giardino Jolanda, si è inaugurato solennemente il monumento al generale Pianell, eretto per sottoscrizione dell'ufficialità dell'esercito. Assistevano alla cerimonia le autorità militari e civili, il deputato Miniscalchi, parecchie notabilità cittadine e molte signore, fra cui la vedova del compianto generale. Il notaio Boccoli estese il rogito di consegna del monumento al sindaco, che fu poi firmato dalle autorità presenti.

I BOXERS.

PECHINO 17 (N). L'inviato americano Conger rimise all' ufficio degli esteri una lettera datata 2 agosto u. s., inviatagli dal pastore Cauright, che è missionario nella provincia di Seciuan. La lettera descrive i massacri dei cristiani indigeni, avvenuti nel luglio u. s. e già annunciati telegraficamente. Couright dice che i boxers trucidarono undici cristiani e che i funzionari cinesi si ricusarono di provvedere ad impedire le violenze dei boxers. I missionari però erano protetti da soldati.

Un telegramma spedito in questi giorni da Couright a Conger annuncia che la situazione si va facendo ogni giorno più grave.

Al Congresso socialista germanico

MONACO 17 (N). Al congresso socialista tedesco il deputato Rosenow riferì sulla attività del gruppo parlamentare socialista, accennando alla lotta intrapresa contro la tariffa doganale. Suggerì poi di presentare al Parlamento, fra altro, un progetto di legge per l'introduzione dell'orario di lavoro di 8 ore. Il deputato Edmondo Fischer disse che pur insistendo sulle 8 ore, si dovrebbe praticamente sperimentare la fissazione legale dell'orario di 10 ore.

La discussione su questo argomento continuerà domani.

Gli scioperi in Francia.

PARIGI 17 (N). A Decazeville, di 4500 operai, 1500 scioperarono. Nel bacino della Loira è probabile per lunedì la proclamazione dello sciopero generale, per esercitare pressione sulle deliberazioni del Congresso che si riunirà fra due giorni a Coventry.

Per una stazione radiotelegrafica in Italia.

ROMA 17 (N). Il ministro Galimberti è partito alle 2.50 per Torino, ove conferirà con Marconi circa l'impianto in Italia d'una stazione di radiotelegrafia ultra potente.

A proposito degli eccessi croati a Spalato.

Riceviamo e pubblichiamo: A sensi del § 19 della legge sulla stampa la si invita a voler inserire nel „Piccolo" la seguente rettifica: In un telegramma datato: Spalato 7 corr. sotto il titolo „Eccessi croati a Spalato" nel N. 7544 del „Piccolo", alludendosi ad un giornale locale, questi viene chiamato „organo del Comune". Nella stessa notizia parlando di una dimostrazione dinanzi alla casa del parroco di Borgo Lucac, si asserisce inoltre „La polizia comunale non comparve sul luogo". Ciò è falso, poichè il voluto libello locale non è organo del Comune di Spalato, mentre la polizia comunale, appena avuta la notizia di una dimostrazione, avvenuta in un rione appartato ove non si esercita una fissa sorveglianza di polizia, - si portò immediatamente sopra luogo. In un altro telegramma datato: Spalato 8 corr. sotto il titolo „L'arresto del direttore di polizia di Spalato" si legge: „l'autorità giudiziaria ordinò l'arresto del direttore della Polizia comunale, Seguic". Ciò è del pari falso, poichè il sig. Segvic non è direttore della *polizia* comunale, bensì direttore della cancelleria comunale. Con ciò cade da sè la gratuita asserzione, che: „La popolazione è soddisfatta perchè con l'arresto del direttore della *Polizia* comunale è eliminata la possibilità della ripetizione dei disordini. Dall' Amministrazione Comunale. Spalato 13 settembre 1902. Il Podestà (firma illeggibile). L'Assessore (firma illeggibile).

Misure contumaciali.

BUCAREST 17 (B). Per le provenienze da Odessa fu prescritta una quarantena di sei giorni e si ordinò la chiusura dei porti di Costanza e di Mangalia.

Le navi subiranno la quarantena a Sulinà. Le persone che arriveranno per la via di terra, ad Ungenio verranno sottoposte ad una osservazione medica e verranno disinfettate.

COSTANTINOPOLI 17 (B). Il Consiglio sanitario deliberò di rinviare ad Alessandria il piroscafo „Ismaila" a bordo del quale, mentre si trovava a Klazomene, è avvenuto un caso di colera.

COSTANTINOPOLI 17 (B). Le persone che arrivano qui con la ferrovia, verranno sottoposte ad una visita medica nella stazione di Ciatalgia; quelle che partono con l'Orient-Express, subiranno la visita immediatamente prima della partenza del treno.

Il dramma sanguinoso di Bologna.
L'ora del delitto!

BOLOGNA 17 (N). I giornali pubblicano edizioni speciali con la narrazione che il maestro di musica Borsari, il quale passava il 28 agosto alle 18.30 fra la via Mazzini e la via Pusterla, udì due gemiti rantolanti. Non vi fece gran caso, tuttavia narrò subito la cosa agli amici; ma non essendosi saputo di disgrazie, non denunciò il fatto alle autorità. Con ciò sarebbe stabilita esattamente l'ora del delitto, che collima con l'arrivo del treno da Venezia 1759.

Gl' interrogatori a Bologna.

BOLOGNA 17 (N). Il prof. Secchi fu nuovamente interrogato dal giudice istruttore. Sostenne di essere venuto solo una volta a Bologna da Castiglione dei Pepoli, cioè nella notte dal 1. al 2 settembre. Presentò un telegramma a firma Borghi, che lo invitava a venire a Bologna. Il nome di Borghi corrisponde a quello che egli prese quando affittò la villa a San Marcello pistojese. Ignora come Tullio scoprisse questo nome. L' interrogatorio durò appena sette minuti. Il giudice istruttore citò otto persone villeggianti a Castiglione dei Pepoli, per assicurarsi se il prof. Secchi venne a Bologna una volta soltanto, poi il Secchi subirà un nuovo interrogatorio.

La contessa Bonmartini non ha subito altri interrogatori oltre il primo, il quale non concernette il delitto, ma riguardò la giovinezza di lei, il suo amore col Secchi, le cause della separazione dal marito e i suoi rapporti coi figli e col marito.

Gravi rivelazioni a carico di Murri
Una lettera alquanto in ritardo.

BOLOGNA 17 (N). Una persona rispettabilissima scrisse al questore una lettera, nella quale dichiara che il Bonmartini gli disse di sentirsi minacciato nella vita. Questo gli confidò avanti il suo ultimo viaggio a Venezia, proprio quando si trovava alloggiato all'albergo d' Italia, cioè ai primi di Maggio. Il Bonmartini gli narrò ancora che una sera, trovandosi al „Caffè da San Pietro", vide un individuo che gli sembrò lo appostasse; quando si diresse all'albergo rivide ancora lo stesso individuo. Facendogli questo racconto, il Bonmartini soggiunse: Come ho detto ad un altro amico mio (che si sa chi è) dico a te: che se sarò assassinato, l' autore sarà Tullio o un suo mandatario. Il questore mandò la lettera all'autorità giudiziaria. (Non si può a meno di osservare che se questa rispettabilissima persona avesse confidato tutto ciò, magari in grande segretezza, al questore il giorno stesso in cui fu scoperto il cadavere del Bonmartini, le cose sarebbero procedute molto diversamente, perchè si sarebbe pensato subito ad arrestare Tullio Murri, il quale avrebbe fatto certamente allora la confessione che fece otto giorni dopo. N. d. R.)

ROMA 17 (N). Telegrafano da San Remo al „Giornale d' Italia" che Tullio Murri ebbe relazioni illecite con la signora di un capitano dei bersaglieri, il quale si separò dalla moglie e sfidò invano il Murri. Questi fu costretto a lasciare Bologna e se ne andò a Montecarlo. Sulla sua permanenza a Montecarlo si hanno importantissimi particolari, che si tacciono per non pregiudicare la causa. Lo stesso giornale ha una lunga corrispondenza da Bologna, nella quale si asserisce che il padre denunciò il figlio per salvarlo dal pericolo di un'accusa più grave e più temibile.

Come nacque la voce della presenza di Murri a Bologna.

BOLOGNA 17 (N). Come vi è già noto, la voce infondata della presenza di Tullio Murri a Bologna, fu originata dal fatto che scesero alla stazione di Lavino, la notte del 15, alle 23, dal treno 315, due uomini che salirono nella carrozza N. 152, entro la quale trovavasi una donna. Il questore ha potuto identificare quella donna e uno dei due uomini, i quali erano giunti da Piacenza con biglietti di terza classe. Si tratta di un latitante, colpito da due mandati di cattura. Si è potuto sapere dove i due individui cenarono.

Informazioni da Cavarzere sui coniugi Bonmartini.

VENEZIA 17 (N). L'„Adriatico" pubblica una corrispondenza da Cavarzere, dove il Bonmartini aveva un palazzo e larghi possedimenti. Nei primi anni di matrimonio i coniugi abitarono colà qualche mese d'ogni anno. Teodolinda era in relazione con parecchie delle migliori famiglie. Alcune persone, che conoscevano l'avversione profonda della contessa per il conte, fino dai primi giorni sospettarono della sua partecipazione al delitto. Però una signora di Cavarzere, recatasi a Bologna subito dopo l' assassinio, narra che trovò Teodolinda desolata. Ella disse che avrebbe consacrato tutta la sua vita e la sua sostanza a ricercare gli assassini. Il contegno e le parole di Teodolinda le fecero l'impressione di una grande sincerità.

Si assicura che la depravazione della contessa non era ignota; si narra che a Bologna ella ebbe una volta un vivace diverbio con una signora dell'aristocrazia: poi esse divennero intimissime tanto da destare sospetti.

A Cavarzere il conte viene dipinto sotto buon aspetto; quantunque nell'intimità con gli amici fosse grossolano e sboccato, pure con la moglie e in società aveva un contegno correttissimo. E' falso che vi fossero discordie tra i coniugi per ragioni religiose; prima del matrimonio il Bonmartini era piuttosto clericale; poi diventò spregiudicato. In politica era conservatore; nelle elezioni fu sempre fautore del deputato crispino Galli.

Intervista col precettore dell'ucciso.

PADOVA 17 (N). Ebbi un colloquio con un sacerdote il quale fu per 19 anni precettore del conte Bonmartini. Lo conobbe piccino e lo trovò di carattere buono sotto ogni riguardo. Era piuttosto indolente negli studî, ma sveglio d'ingegno; non crede si desse in braccio a molte avventure galanti, anche perchè non era spendereccio. Educato a principî religiosi, non era però bigotto. Vide per la prima volta Teodolinda, a Padova, in casa di una parente di lui, che combinò il matrimonio. Non è vero che Teodolinda fosse irreligiosa; anzi andava a messa e portava il massimo rispetto alla religione. Il matrimonio fu benedetto dal vescovo Marangoni di Chioggia. Il defunto non era violento.

„Dopo il matrimonio - concluse il sacerdote - benchè fosse cessato il mio ufficio, fui sempre in relazione col Bonmartini, il quale mai mi parlò dei suoi dispiaceri coniugali. Il 28 agosto era il suo giorno natalizio ed egli lo festeggiava con qualche solennità; proprio in quel giorno fu ucciso!"

Perquisizione a Venezia.

VENEZIA 17 (N). Oggi, in seguito a richiesta della procura del re di Bologna, il giudice istruttore fece una perquisizione nell' appartamento ove abitarono i Bonmartini.

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

156

Giacomo Lagarde, profittando delle sue idee volte ad un medesimo scopo, aveva composto un medicamento sottoposto da lui all'esame di una delle commissioni della facoltà e in seguito ad un rapporto pieno di encomii, aveva ottenuto l'autorizzazione di preparare da sè stesso e di vendere in casa sua quel rimedio, di cui non voleva che i farmacisti si appropriassero la formula.

In altri termini, se ne riservava il monopolio, conservando il segreto, ma ponendo gratuitamente a disposizione degli ospedali le quantità del suo elisire, che gli verrebbero chieste dai capi di servizio.

Naturalmente quell'elisire di cui nessuno - tranne i medici della commissione - conosceva la composizione e del quale non si erano ancora esperimentati gli effetti, passava già pel pubblico per un rimedio infellibile, incomparabile, quasi miracoloso.

Già prima di mezzogiorno, più di venti persone attendevano nel salone d'aspetto del palazzo l'ora in cui la porta del gabinetto di consultazione si aprirebbe per lasciarle passare ad una ad una.

Quel salone, grande, ammobiliato con lusso, ornato di quadri d'autori pregiati e d'oggetti d'arte d'un certo valore, era preceduto da un vestibolo nel quale un ragazzo di tredici anni circa, vestito da paggio, secondo la moda americana, stava dietro un piccolo scrittoio e distribuiva ad ogni arrivante un numero d'ordine per evitare ogni reclamo ed ogni contestazione.

In fondo al salone si trovava una porta ricoperta da una pesante e ricca tenda.

Essa conduceva al gabinetto di consultazione, addobbato in maniera elegante e severa al tempo stesso, tappezzato di *lampas* verde cupo formante quadrati a cornice d'ebano e fornito di grandi biblioteche d'ebano intarsiato.

Una larga scrivania del medesimo stile - la scrivania del dottore - si trovava collocata fra le due finestre in maniera che la più viva luce radiasse sui consultanti, mentre il medico veniva a trovarsi nella penombra.

Una doppia porta, occupante un angolo del gabinetto dava accesso ad una stanza ammobiliata presso a poco come una farmacia e guarnita di scaffali, sui quali si vedevano boccoli, barattoli e boccette munite di cartellini.

In mezzo a quella stanza era una tavola, coperta in parte da un ammasso di scatoline di modello uniforme, avviluppate ciascuna da un'*istruzione* stampata in quattro lingue.

Marta, seduta dietro quella tavola, aveva davanti un enorme registro legato in pelle verde ad angoli di metallo inargentato.

Quel registro doveva servire alla trascrizione d'ogni ricetta che il consultante le comunicava uscendo dal gabinetto del dottore.

Essa prendeva inoltre il prezzo del consulto stabilito in venti franchi, in cambio del quale consegnava a ciascuno una scatola contenente la medicina ordinata.

Munito di quella scatola, il consultante usciva da una porta che lo conduceva al vestibolo evitandogli di attraversare nuovamente il salone.

Marta aveva ricevuto le istruzioni del dottore, il cui scopo, collocandola a quel posto, ci sembra facile comprendere.

La fanciulla, sempre in gran lutto, era vestita di un abito di crespo nero, acollato, ma attillato in maniera artistica.

La semi-trasparenza della stoffa lasciava intravedere o piuttosto indovinare braccia di una forma squisita e le rotondità d'un petto, degne d'uno scultore antico.

L'ammirabile capigliatura bionda di Marta pettinata in guisa da formare come un elmo d'oro sulla sua testa fina e coprente a metà la di lei fronte di ricci capricciosi, dava alla sua bellezza sì casta, un non so che di affascinante ed abbagliante.

In quel costume d'una semplicità voluta, l'orfana era letteralmente irresistibile.

Ogni volta che Giacomo Lagarde la guardava un fremito correva sulla sua carne.

Venti persone almeno, lo abbiamo detto, si trovavano prima di mezzogiorno, nel salone da noi descritto, aspettando l'ora del consulto.

V'erano madri di famiglia con i loro figliuoli dai volti scialbi e dimagrati, dalle palpebre arrossate, poveri esseri che l'anemia divorava.

C'erano donne di mondo strapazzate dall'abuso dei piaceri d'ogni sorta, avvizzite ed esauste, che venivano a chiedere alle risorse della scienza i mezzi di continuare il medesimo genere di vita.

In un angolo della sala, Raimondo Fromental era seduto accanto a Paolo.

Quasi in faccia ad esso, una donna molto bella, e che pareva ancor giovane, malgrado i suoi quarant'anni suonati, parlava a voce bassa a un adolescente dalla figura simpatica, ma pallidissimo e magrissimo, vestito da ecclesiastico.

Era la vedova Labarre, la quale, seguendo il consiglio del defunto suo fratello, Antonio Fauvel, conduceva suo figlio al consulto dello specialista che stava per diventar di moda.

Sappiamo che la signora Labarre amava pochissimo quel figlio, il quale secondo lei, la invecchiava; ma essa voleva che potesse giungere ad essere maggiorenne, e lo scioglimento del processo criminale intentato a Gerolamo Villard, perchè credeva fermamente che il cameriere del conte de Tonnerieux si deciderebbe a parlare e a dare indicazioni precise sul testamento del suo padrone.

E l'idea fissa della degna vedova, glielo abbiamo udito dire, era di mettere la mano sull'eredità destinata a suo figlio.

Questa idea le faceva perfino dimenticare la morte di suo fratello.

VI.

La pendola che stava sul caminetto di marmo verde suonò un'ora.

In quel preciso istante la porta del gabinetto di consultazione si aprì e il dottore Thompson comparve.

Tutti si alzarono per salutarlo.

Egli rispose a quel saluto con una leggera inclinazione della testa accompagnata da un grazioso sorriso, attraverso il salone in tutta la sua lunghezza, aprì la porta conducente al vestibolo e disse qualche parola sottovoce al giovane incaricato della distribuzione dei numeri d'ordine.

Giacomo Lagarde s'era vestito come per andare in società.

Aveva la cravatta bianca, l'abito nero e il gilet largamente aperto sopra una camicia di una bianchezza abbagliante.

(*Continua*).

ANVERSA 20 (B). I generali boeri visitarono stamane la città e furono ovunque salutati cordialmente. Questa sera essi partiranno per l'Olanda.

LO SPETTRO DI MARCONI
e le potenze mondiali

BERLINO 20 (N). Il *Localanzeiger* ha da Parigi che i Gabinetti delle grandi potenze europee e quelli degli Stati Uniti e del Giappone, stanno scambiandosi le idee circa il danno che potrebbe derivare ai loro interessi dai rapporti della „Mar-

nascondere: un segreto d'amore.

— Tu sei innamorato? - esclamò Raimondo.

Marta non respirava più.

Udendo l'interrogazione fatta da Fromental a suo figlio, essa appoggiò la mano sulla parte sinistra del suo petto per comprimere i battiti del suo cuore che gli pareva sul punto di rompersi.

Avrebbe risposto Paolo?

L'avrebbe nominata?

L'amava veramente?

In faccia a questo triplice problema, Marta si sentiva venir meno.

Ad un tratto il giovane si decise.

... vi è di più terribile... Essa è perduta per me... Non so dove ritrovarla! Se avessi la certezza di non essere separato da lei per sempre, potrei sperare!... Non soffrirei... Aspetterei!

— Come è possibile che non sappiate dove ritrovarla? La conoscete però?

— Non la conosco, ignoro il suo nome... non so nulla di lei... La vidi un giorno e fui abbagliato dalla sua bellezza... Le parlai... essa mi rispose... La sua voce mi affascinò... La sua parola m'incatenò... Repentinamente, fino dal primo momento, le detti l'anima mia.... l'amai per tutta la mia vita...

[illegible] rigione possibile per me, a meno di ritrovare quella la cui immagine riempie la mia memoria e il mio pensiero, e che oramai è tutta la mia vita.

— E' partita, dici? - domandò Raimondo.

— Sì papà.

— Non hai cercato di sapere dove sia andata?

— Ho interrogato senza apprendere nulla... Potevo, del resto, continuare un'inchiesta compromettente per colei che amavo in segreto e che non mi aveva dato il diritto di amarla?

[illegible] gazzo, siate uomo; non vi lasciate abbattere, pensate a vostro padre. Scriverò una ricetta. Mi promettete di seguire alla lettera le mie prescrizioni?

— Ve lo prometto, signor dottore.

Giacomo prese un foglio di carta e si mise a scrivere.

Nella stanza vicina Marta, con l'anima e il cuore sospeso alle labbra di Paolo, aveva ascoltato con gioia delirante la confessione del giovane.

Ma all'ebbrezza di questa gioia, si mischiava uno spavento.

Paolo soffriva per lei!

Paolo sarebbe, senza alcun dubbio, venuto a pagarne il prezzo e, munito della sua ricetta, a fare inscrivere il suo nome sul registro aperto davanti a lei.

La vedrebbe.

L' allegrezza succederebbe all' angoscia, la speranza allo scoraggiamento. La malattia morale non avendo più ragione d'essere, la guarigione non si farebbe attender molto, e di questa guarigione essa potrebbe rivendicare una larga parte!

(*Continua*).

martini, che ora è occupato da una famiglia francese. La perquisizione diede esito negativo.

Furono mandate a Bologna le tre lettere giunte ieri all'indirizzo di Teodolinda. Due sono indubbiamente di mano femminile; una è proveniente da Firenze col timbro dell'11 settembre, cioè antecedente alla confessione di Tullio.

Un'inchiesta?

ROMA 17 (N). L'„Avanti" dice che Cocco Ortu chiamò a Roma e conferì lungamente col procuratore generale alla Corte d'appello di Bologna, Barracano, circa l'assassinio del conte Bonmartini.

Si afferma che Giolitti abbia ordinato un'inchiesta sulla condotta della pubblica sicurezza di Bologna circa l'assassinio.

Dov'è Tullio Murri?

BOLOGNA 17 (N). Consta da cartoline dirette da Tullio al padre e sequestrate nella perquisizione fatta ieri al villino Murri, che Tullio il giorno 8 corr. trovavasi a Belgrado e il giorno 12 in Isvizzera.

Telegrammi sequestrati.

BOLOGNA 17 (N). D'ordine del prefetto, stamane furono sequestrati i telegrammi che vi avevo spediti, riproducenti un largo sunto di un articolo dell'„Avvenire". Furono egualmente sequestrati i telegrammi diretti alla „Tribuna", al „Corriere della sera" e ad altri giornali.

L'Imperatore Francesco Giuseppe. SASVAR 17 (N). L'imperatore è partito a mezzodì per Vienna. Anche gli arciduchi sono partiti da Sasvar per i luoghi di loro soggiorno.

A Capodimonte. ROMA 17 (N). Si assicura che fra qualche giorno i sovrani passeranno per Roma diretti a Napoli, allo scopo di ultimare la villeggiatura a Capodimonte.

Il khedivè in viaggio. VIENNA 17 (B). Il khedivè d'Egitto proseguì questa sera il suo viaggio per Costantinopoli.

FINANZA E COMMERCIO.

Il commercio del pesce.

VIENNA 17 (N). In occasione dell'Esposizione di pesca, si rilevò che da Trieste furono importati a Vienna nel 1901 44,000 kg. di pesci freschi ed altri animali marini in, confronto di 40,000 kg. nel 1900.

Per il commercio italiano in Cina.

ROMA 17 (N). I ministeri degli esteri e dell'agricoltura studiano un progetto per l'istituzione di una Camera di commercio italiana a Sciangai. Si prepara anche il progetto per una linea di navigazione diretta fra l'Italia e la Cina.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'ex-presidente del Banco di Sconto, arrestato.

TORINO 17 (N). Il commendatore Roberto Cattaneo, già presidente del Banco di sconto e vicepresidente della Banque franco-italienne, venne arrestato oggi dietro mandato dell'autorità giudiziaria, nel proprio alloggio. L'arresto fu eseguito da un ispettore dei brigadieri di pubblica sicurezza e da un maresciallo dei carabinieri in borghese. Il Cattaneo si mostrò impressionatissimo, ma tosto si padroneggiò. Venne subito tradotto in vettura alle carceri giudiziarie.

Il Cattaneo era presidente e amministratore di molte Società. L'arresto produsse enorme impressione, tanto più che se ne prevedono altri.

I lombardi in Terrasanta

NAPOLI 17 (N). Oggi a bordo dell'*Indipendente* partì per la Terrasanta il pellegrinaggio lombardo, condotto dal cardinale Ferrari.

Sarah Bernhardt in Germania.

BERLINO 17 (N). Il „Lokal Anzeiger" dice che fu accordata l'approvazione imperiale per le recite di Sarah Bernhardt al teatro di Corte a Berlino.

La direzione del teatro di Amburgo ha stipulato con la Bernhardt un contratto per alcune recite nel novembre prossimo.

Un altro successo dell'inchiesta Saredo.

NAPOLI 17 (N). Il Tribunale assolse per inesistenza di reato l'ex-sindaco Cesorla, l'appaltatore Salzano e i fratelli Iavarone, denunziati dall'inchiesta Saredo.

Banchiere falsario arrestato.

DRESDA 17 (N). In un villaggio presso Liverpool è stato arrestato il grande industriale Hempel di Schemnitz, che fuggì in seguito al crac bancario di Lipsia, dopo aver falsificato cambiali per oltre mezzo milione di marchi.

Processi scandalosi a Dresda.

DRESDA 17 (N). Da qualche giorno si sta svolgendo un processo monstre per procurati aborti. Le accusate sono una sessantina fra signore e signorine, delle quali parecchie appartenenti alla migliore società. Fra le altre fu condannata la moglie di un direttore di scuola. La moglie di un ragguardevole deputato sassone è morta in seguito alle operazioni criminose. La figlia di un consigliere agrario e deputato dietale conservatore, che si trovava in prigione, si è impiccata. Nel prossimo ottobre si dibatteranno i processi più gravi.

In questi giorni si fecero altri arresti.

Pastore protestante sospettato d'assassinio.

OLDENBURGO 17 (N). Il pastore protestante Knoll, fuggito da Leitzkau, fu arrestato perchè sospetto d'aver commesso tre assassinî con rapina sulla pubblica via. Knoll, trovandosi in questi giorni in gravissimi imbarazzi finanziari, avrebbe uccisi a fucilate, sulla strada, tre contadini, l'uno dopo l'altro, spogliandoli poi del denaro.

700.000 marchi spariti.

AMBURGO 17 (N). Procedendo all'inventario delle sostanze del banchiere Grossmann, suicidatosi giorni fa, si constatò la mancanza di 700,000 marchi di depositi che gli erano stati affidati in custodia.

Milionario ucciso in una birraria.

NUOVA YORK 17 (N). Il banchiere Nicolò Sish si era recato ieri, invitato da due donnine, in una birraria di Tuder Loin District. Colà un amico delle due donne prese ad altercare col vecchio banchiere, passando poi a vie di fatto e bastonandolo fino ad ucciderlo. Il Sish era milionario. Un tempo fu segretario all'ambasciata americana a Berlino. Però dopo la morte del suo unico figlio, caduto nella guerra ispano-americana, aveva dato segni di squilibrio mentale.

Rivolta in un reclusorio.

LEOPOLI 17 (N). Nelle carceri di qui un detenuto che aveva insultato un carceriere, era stato condannato in via disciplinare alla reclusione in cella oscura. Questa punizione provocò fra i detenuti un'eccitazione che prese proporzioni allarmanti. Stamane un centinaio di detenuti uscirono dai lavoratori armati degli strumenti di lavoro abbattendo le porte che mettono nei corridoi, e rompendo poi le serrature con martelli e scuri. Fracassarono i vetri ed i telai delle finestre, che caddero sulla strada con grande fracasso. Accorsero due compagnie di fanteria che ristabilirono la calma.

Il procuratore di Stato si recò al reclusorio e prese disposizioni per impedire il rinnovarsi degli eccessi. Un distaccamento militare con un impiegato delle carceri ed i guardiani sorvegliano i lavoratori e la scuola. Gli eccedenti furono condotti, a gruppi, sotto scorta, nella cancelleria del reclusorio, dove vennero interrogati dal procuratore di Stato. Si smentisce che i soldati abbiano fatto uso delle armi e che parecchi detenuti sieno rimasti feriti od uccisi.

Duplice suicidio per miseria.

NIZZA 17 (N). La vedova Cristini, di anni 72, e sua figlia Serafina, d'anni 42, oriunde italiane, dovevano avere i mobili sequestrati per mancato pagamento della pigione. Presentatosi oggi l'usciere per il pignoramento, e forzato l'uscio, trovò entrambe le donne suicidatesi mediante asfissia.

Vendetta feroce.

AQUISGRANA 17 (N). A Beeringen, per vendetta, fu appiccato il fuoco ad una casa. Perirono dieci persone ed altre tre riportarono gravissime ustioni.

Grave incendio.

MESSINA 17 (N). Nelle campagne presso San Fratello, un terribile incendio, non ancora domato, distrusse varie case, producendo 300 mila lire di danni.

Fulmine omicida.

CATANIA 17 (N). Presso Paternò il fulmine uccise quattro contadini e ne ferì dieci.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Suocero che uccide la nuora.

La ripresa del dibattimento.

Alle 5 il dibattimento viene ripreso (vedi „Piccolo della Sera" di ieri). Il Presidente comunica che la Corte ha deliberato di respingere la proposta avanzata dalla difesa per l'ammissione di nuovi testi, che dovrebbero deporre sui continui maltrattamenti, dei quali sarebbe stato vittima l'imputato per parte della nuora. Annuncia inoltre che provvide a far tradurre in italiano dal perito giurato dott. Veronese i protocolli dell'ispezione medica e della sezione cadaverica, dei quali dà lettura.

Dalle fedi di nascita risulta che l'accusato è nato il 13 settembre 1848, la vittima il 10 novembre 1875, e andò sposa il 13 febbraio 1899.

Dalle fedine penali risulta come dicemmo, che lo Skerk è incensurato in linea criminale: fu condannato soltanto a 8 giorni d'arresto per contravvenzione di leggero ferimento.

A lumeggiare i precedenti del fatto, il presidente cons. Pederzolli riassume i dati d'un incartamento ritirato dal Giudizio distrettuale di Cesiano, da cui risulta che l'imputato avrebbe, nel 1894, fatto donazione del suo avere al figlio Giuseppe, il quale, due anni dopo, mentre prestava il servizio militare, si suicidava qui, a Trieste, lasciando in un suo testamento erede il fratello Giovanni, marito dell'uccisa. Il vecchio s'era riservato nella donazione il diritto di abitazione, fornitura di vestiti, e sussidio in caso di malattia e tale diritto gli era stato riconosciuto anche nel testamento del suicida.

La Corte quindi sta per ritirarsi per la formulazione dei quesiti, quando il difensore prende la parola, in isloveno.

L'interprete traduce: il difensore domanda che al quesito riflettente il crimine di omicidio la Corte aggiunga due quesiti suppletori: uno per turbamento di sensi, l'altro per forza irresistibile, nonchè un quesito eventuale, in caso di risposta negativa al quesito per omicidio, riflettente il crimine di uccisione, con gli altri due quesiti suppletori accennati.

Il P. M., dott. Pangrazi, si oppone acchè venga presa in considerazione la proposta della difesa, e la Corte la respinge, proponendo ai giurati un quesito unico riflettente il crimine di omicidio.

L'interprete traduce il quesito in isloveno.

Ha quindi la parola il P. M., che con eloquenza e calore domanda l'accoglimento dell'accusa.

L'avv. Gregorin incomincia la sua difesa.., in isloveno.

Il presidente lo interrompe:

— Ella ha diritto di parlare in lingua slovena, come gli altri hanno diritto di parlare in italiano. Debbo però farle osservare che i giurati non capiscono lo sloveno. Io so che lei sa l'italiano. La prego quindi, nell'interesse dell'accusato, di parlare italiano. La rendo attenta inoltre che si tratta d'un fatto grave, di cui lo Skerk deve rispondere. E' questione d'umanità, quindi. L'interesse della difesa deve prevalere a considerazioni di carattere nazionale....

Molti approvano: Bene, bravo!

L'interprete traduce la risposta di Gregorin:

Non per principio di far valere la lingua slovena, ma per giustizia parla sloveno. La colpa dell'inconveniente che i giurati non lo capiscano non è da attribuirsi a lui. La Corte poteva accogliere la sua domanda di delegazione e far trattare la causa dinanzi a giurati che conoscano quella lingua. Così facendo, la Corte avrebbe servito alla giustizia, ai signori giurati e all'accusato. Prega i signori giurati di non trarre alcuna conseguenza sfavorevole all'accusato dal fatto che egli, difensore, parla sloveno. Egli non può parlare bene la lingua italiana, come il P. M. Fece il possibile per farsi sostituire da altro difensore, ma non ci riuscì...

Pres. Ad ogni modo, sarebbe meglio per i signori giurati, ammesso pure quel che ella dice, che parlasse come può e sa in italiano. L'effetto sarebbe certo superiore ad un'arringa in isloveno. Chiudo l'incidente e la prego di continuare.

L'avv. Gregorin mormora qualche parola. Sembra che accusi il presidente di volergli fare pressione e di provocarlo.

Pres. Io non provoco. Le mie osservazioni sono giuste ed i signori giurati possono rendersene conto.

L'avv. Gregorin continua a mormorare, ma il presidente, severo ed energico, continua:

— Che un difensore si permetta di dire al presidente che provoca, questo non tollero, e se il signor difensore non la finisce, lo avverto che farò uso di tutto il potere che ho, e non rifuggirò dal prendere le più severe misure disciplinari a suo riguardo.

Una lunga approvazione, con grida di *bene, bravo* accoglie la dichiarazione del Presidente. Questi minaccia di far sgombrare la sala.

Intanto l'avv. Gregorin pare che si scusi.

— Prendo a notizia e continui.

Continua infatti in isloveno.

Molti abbandonano la sala e di tanto in tanto l'interprete traduce alla bell' e meglio quanto il difensore va dicendo.

Il presidente quindi riassume le risultanze processuali e, in chiusa, ammonisce i giurati a non tenere alcun conto degli incidenti suscitati dalla difesa e ad ispirare il loro verdetto ai sentimenti della più stretta giustizia.

I giurati affermano all'unanimità la responsabilità dell'accusato nel fatto postogli a carico: però, 8 voti affermano che la sua intenzione era quella di togliere la vita alla Maria, e 4 affermano che abbia avuto soltanto altra nemica intenzione.

La Corte quindi condanna Giovanni Skerk fu Michele alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro.

L'imputato impallidisce e trema.

La sentenza, benchè aspettata dopo quel verdetto, produce enorme impressione.

Il difensore presenta querela di nullità.

La Corte quindi si riunisce a seduta riservata, in camera di deliberazione, per discutere, con l'intervento del P. M., la proposta di grazia del condannato.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARII.

A Pisino. Oggi Pisino è in festa. Come a' suoi dolori, così alle sue feste partecipa l'intera regione. Vi s'inaugura con solennità il nuovo edificio del Ginnasio italiano.

Noi ricordiamo nello scorso maggio, in quell'edifizio non ancora del tutto compiuto, Gabriele d'Annunzio. Al Poeta che scendeva acclamato dalla stazione alla città, Pisino volle mostrare, alle prime case, l'arme nobilissima della sua difesa, l'indice più alto del suo sacrifizio. Gabriele d'Annunzio ne fu entusiasta: nelle sue parole di ammirazione era come un augurio all'avvenire del patriottico istituto.

Oggi la bella ed ampia casa, tutta luce, è accomandata alle speranze dell'avvenire. La creò il sagrificio di una piccola città, che agli avversari risponde coll'ergere sì degna sede al Ginnasio, affidato al suo patriottismo offeso, in ora di grande angoscia, dalla intera provincia. La circonderanno, come circondano il Ginnasio ch'essa alberga, le cure più affettuose dell'intera regione che in quella scuola ravvisa la rocca più esposta.

Noi vorremmo aver ferme e pronte nella memoria le parole che ai cittadini di Pisino rivolgeva nello storico castello Gabriele d'Annunzio. Vorremmo con lui ripetere la gloria civile onde va accompagnata una lotta le cui armi sono l'istruzione e la cultura; vorremmo con lui rinnovare il saluto alla città, dolente ma audace, ornata oggi di così eletto fiore della gentilezza italica.

Una mostruosità. Non è altrimenti qualificabile quella che ha commessa al dibattimento di ieri, dinnanzi la Corte d'Assise, l'avvocato Gregorin: una mostruosità. Difensore di uno sciagurato, il cui delitto poteva valergli, come di fatto gli è valso, la condanna capitale, l'avvocato Gregorin, pur di non rinunciare all'agitazione politico-nazionale anche nell'aula delle Assise, carpisce all'accusato l'ultima, suprema tutela che anche al più vile, anche al più abietto dei delinquenti assicurano la legge e l'umanità: la difesa di un avvocato. Il dott. Gregorin, agendo a questo modo, ha tradito il suo ministero, ha macchiato la sua coscienza d'uomo.

S'egli aveva bisogno di sfogar l'odio di razza anche dinanzi lo spettro di una forca che si drizzava, poteva appagarlo con una dichiarazione, con una protesta, con qualunque altra forma, per quanto inopportuna, per quanto odiosa di dimostrazione. Ma l'esistenza del suo difeso, la vita del disgraziato che pur non aveva che lui sulla terra per invocargli pietà dai suoi simili, doveva essergli sacra. Incombeva a lui il dovere, e insieme il più nobile degli uffici: quello d'impetrare dai giudici l'indulgenza che l'uomo può sempre concedere all'uomo, poichè il delitto, per quanto sia grave, per quanto sia orribile, non cessa d'esser fenomeno umano, nel quale son riposte e son reperibili sempre o queste o quelle mitiganti dell'umana fallibilità. A questo dovere, a quest'ufficio l'avvocato Gregorin ha corrisposto parlando ai giurati ostentatamente, provocantemente una lingua che non capivano, egli che parla benissimo la lingua che sola essi intendono!

Ma l'avvocato Gregorin non aveva neppur bisogno di dimostrazioni; non aveva d'uopo di proteste, perchè il presidente gli aveva riconosciuto il diritto di parlare sloveno, e soltanto *in nome dell'umanità*, lo aveva pregato - egli, il *presidente* - di parlare italiano. E non già lo pregava di parlare italiano, facendogli presente che italiana è la lingua del foro: ma solo perchè i giurati potessero comprenderlo, potessero conoscere e valutare le considerazioni che attenuavano la colpa dell'accusato. Ma no: Andasse pure alla forca il miserabile, purchè egli potesse annunziar trionfante alla banda degli aizzatori suoi colleghi che aveva provocato la cittadinanza persino in Corte d'Assise!

La mostruosità che ha commessa, l'avvocato Gregorin non poteva compierla in circostanze più gravi e meno degne di indulgenza; ed egli, sì, merita davvero d'esser difeso, come sarà senza dubbio, in una lingua che la cittadinanza non comprende. Poichè egli *sapeva* il danno che recava al suo difeso, tant'è vero che pregò i giurati di non far ricadere sull'accusato la pena che si meritava il difensore. Egli provocò tutti: giurati e presidente, e creò tale ambiente intorno a sè, da offendere la maestà della giustizia e perturbare la serena coscienza dei giurati.

Con tali modi di manifestare l'orgoglio nazionale, non solo si macchia il più sublime dei sentimenti, ma si disonora la nazione di cui si pretende promuovere il prestigio.

Il caso di ieri. Per le particolari circostanze che sono esposte più sopra, la dimostrazione insensata ieri dall'avv. Gregorin alle Assise, assume gravità straordinaria. Essa si aggiunge alle tante già compiute dagli avvocati slavi contro la italianità dei nostri giudizi, come di ogni altra istituzione pubblica.

Certo, al di sopra di tutto, al di sopra delle dichiarazioni degli stessi presidenti, che come ieri ammisero e riconobbero il diritto dell'avvocato sloveno, così non più lontano della passata sessione affermavano energicamente la lingua italiana lingua del Foro d'Assise di Trieste, - al di sopra di tutto sta il diritto della lingua italiana ad unico legittimo dominio delle nostre aule giudiziarie. Questo diritto ha per sè la stessa legge di procedura che parla di una sola lingua del giudizio, ha per sè la secolare consuetudine che dimostra questa lingua essere l'italiana. Questo diritto non esclude il diritto delle così dette „parti" di usare la loro lingua quando *non* conoscano la lingua del giudizio: come per un tedesco, per un greco, per un francese, così per uno slavo l'interprete traduce. Ma questo diritto, che è condizione essenziale di sicura e sollecita giurisprudenza, non dovrebbe venir impunemente e così spesso offeso da avvocati che anche troppo bene conoscono l'italiano e solo a scopo di nazionale dimostrazione adoperano, con danno evidente della causa e del loro difeso, un idioma slavo.

Gli slavi sono amici della politica dei fatti compiuti. Creando „precedenti", hanno ormai recato la babele linguistica dovunque. Le Assise soltanto erano ancora immuni; ora da alcune sessioni è questo il campo prediletto. I giudici popolari, che sono gli àrbitri dei processi, forse potrebbero rendersi più efficaci tutori dell'italianità, del diritto e dell'interesse della giustizia. L'Istria già insegnò. Intelligenza, cultura, censo, le condizioni insomma che la legge vuole nei giurati, sono indivisibili dalla popolazione italiana. Il tentativo fatto nel '95 presso le Assise di Rovigno di comporre liste di giurati pronti ad accogliere il verbo slavo, fallì. A Trieste non avrebbe certo miglior fortuna. Da questa condizione di cose che assicura agli italiani l'assoluta prevalenza nelle corti d'Assise, traggano i giurati la coscienza e i mezzi opportuni per tutelare il prestigio del foro triestino, scemato da tali dimostrazioni; l'autorità della legge che segrete ordinanze non valgono a mutare - l'interesse della giustizia e dei giudicandi, nè l'una nè gli altri destinati ad essere zimbello a sognatori di conquiste.

L'„Innominata" a congresso. Abbiamo annunziato l'altro ieri l'approvazione data dall'Autorità agli statuti del novello sodalizio fra gli studenti accademici italiani delle nostre provincie.

Proibito con le motivazioni a suo tempo commentate, il nome di Regione Giulia nel titolo ufficiale della società, i nostri studenti, troppo esperti del nessun pratico successo di ricorsi, per quanto fondati, hanno preferito di ripresentare gli statuti con questo strano titolo „Innominata", nel quale forse è la risposta più eloquente al divieto della prima denominazione.

Ed ora s'apprestano al congresso costitutivo del sodalizio. In una seduta che il Comitato promotore tenne ieri, il congresso fu stabilito per domenica 28 settembre, a mezzodì, nella nostra città. Il Comitato darà relazione delle fasi laboriose superate per la costituzione del sodalizio, quindi seguiranno le elezioni per le cariche sociali (un presidente, due vicepresidenti, sei direttori e sei sostituti) e, in fine, si discuteranno eventuali proposte d'iniziativa dei soci.

Gli studenti triestini preparano festose accoglienze ai colleghi delle provincie sorelle. La città accoglierà questa prima adunanza di così promettenti energie con l'amore più intenso.

L'associazione, da tanto tempo attesa, è destinata ad essere troppo preziosa parte della nostra vita nazionale perchè il suo sorgere non salutino gli auguri più fervidi.

La nuova scuola della Lega Nazionale a Spalato. Ci telegrafa il nostro corrispondente spalatino: Oggi, aprendosi l'anno scolastico, si inaugurò solennemente il nuovo edificio costruito dalla Lega Nazionale per la scuola popolare maschile, di quattro classi, su disegno dell'ing. Polli di Trieste. L'elegantissimo fabbricato, che corrisponde alle più moderne esigenze, è in istile veneziano del decimosesto secolo. Sorge in immediata vicinanza del Giardino pubblico, in posizione bellissima e sana.

Assistettero alla cerimonia i centocinquanta scolari, i loro genitori e moltissime signore.

Il direttore del gruppo di Spalato, avv. Salvi, tenne un discorso d'occasione, in cui rilevò con legittimo orgoglio l'importanza dell'opera compiuta. Il dirigente la scuola, maestro Selem, in nome degli insegnanti promise di cooperare col massimo zelo, allo sviluppo dell'istruzione. Quindi il catechista don Biagio Ciulin, rivolse toccanti efficacissime parole agli scolari e ai loro genitori.

L'edificio è ammiratissimo. La solennità seria e imponente fece graditissima impressione.

I correttivi alla legge e all'ordinanza sui viaggiatori di commercio. Il telegrafo ci ha recato già (vedi *Piccolo* di ieri) un sunto del dispaccio che il ministero del commercio d'accordo coi ministeri dell'interno e delle finanze ha diretto alle autorità politiche provinciali, e per loro mezzo alle Camere di commercio e alle Autorità industriali di prima istanza, sull'applicazione della legge e dell'ordinanza sui viaggiatori di commercio. Dal testo del nuovo dispaccio che abbiamo dinanzi, togliamo altri particolari, non privi di interesse per i circoli commerciali e industriali.

Il dispaccio che cerca di mitigare l'impressione sfavorevole prodotta dalla legge e dall'ordinanza, incomincia col rilevare che le nuove disposizioni riflettono unicamente la ricerca di commissioni per *merci*, senza toccare affatto il diritto di ricercare personalmente anche fuori del luogo in cui ha sede la ditta, commissioni per *lavori* compresi nella concessione industriale. Del pari risulta eccettuata dalle limitazioni della nuova legge la ricerca di commissioni presso agricoltori o possidenti boschivi per articoli che hanno relazione con i loro esercizi, in ispecie per macchine e utensili agricoli.

Sono equiparati agli esercenti presso i quali è ammessa la ricerca di commissione previo invito scritto, anche i consorzi di consumo, le associazioni di incetta, i magazzini di consumo e simili, purchè naturalmente queste imprese adoperino i rispettivi articoli nei loro esercizi. Egualmente non hanno applicazione le nuove norme per i prodotti artistici e le riproduzioni artistiche.

Il dispaccio determina quindi il concetto della „sede" dell'industria, fissandone i limiti entro il Comune locale in cui l'industria risiede, e fra gli articoli, per i quali è proibito di ricercar commissioni presso i privati, tanto nella sede dell'industriale quanto fuori, si annovera in particolare il petrolio.

Nel dare la prima notizia dell'ordinanza esecutiva della legge noi abbiamo subito messo in rilievo come il ministero abbia non solo respinto tutte le proposte fattegli dalla nostra Camera di commercio per i così detti „articoli eccettuati", ma abbia anche ristretto la lista originaria proposta dal ministero stesso. Ora il dispaccio accenna alle numerose proposte pervenutegli e si riserva di pubblicare in seguito un'ordinanza complementare per estendere ad altri articoli ancora, il privilegio di poter essere offerti in vendita senza restrizioni dagli agenti viaggiatori.

Dopo aver esteso la validità delle carte di legittimazione, che saranno emesse nel corso di quest'anno, a tutto il 1903, il decreto ministeriale annunzia che i formulari delle tessere suddette potranno essere ordinati gratuitamente dalle autorità di prima istanza alla Stamperia di Corte e di Stato a Vienna.

Gli agenti viaggiatori, rispettivamente i principali, non avranno da sopportare alcun'altra spesa per l'emissione delle tessere al di fuori del bollo.

In quanto alla maggiorennità degli agenti viaggiatori, il dispaccio dichiara che le legittimazioni vanno concesse non solo a quelle persone le quali sono maggiorenni per aver raggiunto l'età di 24 anni, ma anche a quelle che prima di quest'epoca sieno state, nelle forme legali, dichiarate maggiorenni con venia d'età. Il dispaccio rammenta ancora che la lettera della legge ammette di sorpassare sulla condizione della maggiore età in casi degni di particolare riguardo, p. e.: se un industriale o negoziante volesse far viaggiare il proprio figlio non ancora maggiorenne, per istruzione o per missioni d'affari di particolare fiducia.

Com'è noto, i detentori dell'industria che viaggino in persona, devono portar seco invece della carta di legittimazione, il decreto di concessione dell'industria. Il decreto prevede il caso che in una ditta sociale due o più soci viaggino contemporaneamente in cerca di commissioni. In simili casi l'autorità dovrà estradare delle copie ufficiose del decreto di concessione per ogni singolo socio.

Finalmente il decreto s'accorge che il tempo lasciato agli industriali e negozianti per fornire i loro agenti delle prescritte tessere di legittimazione fu troppo breve e che non si sarebbe potuto corrispondere a tutte le esigenze della legge senza far interrompere agli agenti i loro giri d'affari in corso e che, in fine, non sono ancora a disposizione delle autorità di prima istanza i formulari necessari! Perciò il ministero dispone che viaggiatori di commercio, muniti di valida procura del loro principale, non abbiano ad essere *nel prossimo tempo* molestati perchè non forniti delle nuove legittimazioni. E' data poi facoltà alle autorità provinciali di concedere, secondo le condizioni speciali dei singoli territori, delle norme più particolareggiate, nelle quali sia fatta ragione alle esigenze della equità.

Come correttivo alla legge e alla ordinanza ormai tanto nominate, questo decreto avrebbe dovuto uscire alla luce almeno contemporaneamente all'ordinanza esecutiva, venuta già abbastanza tardi, quattro soli giorni prima dell'entrata in vigore della legge. Solo allora si sarebbero potuti evitare gli inconvenienti lamentati da noi come in ogni altro centro commerciale. Ma sull'ordinanza esecutiva, anche dopo il correttivo del dispaccio ministeriale qui riassunto, resta ancora tanto a ridire, che gioverà ritornare sull'argomento.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo della Sera* di ieri è stata sequestrata, d'ordine dell'i. r. Procuratore di Stato, dott. Chersich, per un telegramma da Praga, pubblicato nella rubrica *Ultima Ora*.

La Commissione marsigliese a Fiume. Ci telegrafano da Fiume, 17: La Commissione della Camera di commercio di Marsiglia che visita vari Punti franchi a scopo di studio, è arrivata qui oggi. Col piroscafo portuale „Clotilde" visitò i lavori portuali ed i magazzini.

I sussidi della fondazione „Revoltella". La Delegazione comunale ha approvato che i frutti della fondazione „Revoltella" siano distribuiti in due sussidi da cor. 160, in tre da cor. 50, in diciotto da cor. 40, in ottantaquattro da cor. 20 ed in ottantatre da cor. 10.

Un varo al cantiere S. Marco. Col varo del piroscafo „Salzburg", felicemente compiutosi iermattina, il cantiere S. Marco ha raggiunto la bella cifra di 340 navigli, varati dall'anno della sua fondazione.

Fin dalle prime ore del mattino numerose squadre di operai lavorarono attorno al piroscafo per condurre a termine i preparativi per il varo, e alle 9 e mezzo tutto era pronto. Alle 9.40 precise i direttori del varo ordinarono il toglimento delle ultime „ponte", e cinque minuti dopo il „Salzburg" rimaneva sullo scalo longitudinale, libero da ogni ritegno e puntello, il che faceva viemmeglio risaltare la snellezza delle sue linee. Alle 9.48 fu dato il comando di „tutti all'ordine", e pochi istanti dopo, in forza di una quasi impercettibile spinta impressa da due pompe a pressione ai „vasi" sotto prua, il battello incominciò la sua discesa e, senza il più piccolo attrito, come pure senza alcun altro aiuto manuale, la continuò sino alla fine, e in soli 51 secondi il „Salzburg" scendeva nel mare terso e tranquillo, fra le acclamazioni di tutti gli operai.

Dieci minuti dopo un vaporetto rimorchiava il „Salzburg" al moletto del cantiere, dove veniva ormeggiato.

Il „Salzburg", costruito per conto del Lloyd, è tutto in acciaio, secondo le regole dello „Spardeck", ed una volta completato otterrà la primissima classe del Lloyd's Register inglese e del Veritas a. u. Esso, come i suoi gemelli „Gorizia" e „Dalmazia" che si stanno costruendo nell'Arsenale del Lloyd, è *lungo 324 piedi* inglesi, largo 42.9' e 25.6' al puntale. Il suo tonnellaggio è di 2950 tonnellate di registro lordo, ed avrà una portata di di 4500 tonnellate di peso.

La macchina motrice per questo battello è stata costruita nelle officine dello Stabilimento tecnico a S. Andrea, ed è a triplice espansione; svilupperà una forza di 2200 cavalli indicati, imprimendo al battello una velocità costante di 12 miglia all'ora.

Il vapore sarà fornito da due caldaie cilindriche che funzioneranno con una pressione di 14 atmosfere cadauna.

L'illuminazione sarà a luce elettrica; la relativa installazione sarà fatta dalla ditta G. Galatti.

La costruzione del „Salzburg" oltre che dai periti del Lloyd's Register e del Veritas, fu sorvegliata per conto del Lloyd dall'ingegnere Vico Vecchi.

Fra tre mesi circa il „Salzburg" sarà pronto pel suo primo viaggio.

Assistettero al varo un ristretto numero d'invitati, nonchè il cav. Hütterott, presidente del Consiglio d'amministrazione dello stabilimento tecnico, il presidente del Lloyd comm. Becher, il direttore generale cav. Peichl, i consiglieri d'amministrazione cav. Ventura e comm. Vivante, il direttore navale cav. Konhäuser, il direttore e il vice direttore dell'Arsenale cav. Kodolitsch e cav. Huzsak, e parecchi altri ingegneri, i quali tutti si felicitarono con gli ingegneri del cantiere S. Marco per la splendida riuscita del varo.

Ferrovia elettrica Trieste-Opicina. Per venire incontro al desiderio del pubblico, vista la grande affluenza di passeggeri nelle ore pomeridiane, d'ora in poi, dalle 6 alle 9 pom., a seconda del bisogno, verrà messo in servizio un maggior numero di carrozzoni da Trieste per Opicina. Inoltre, presentandosene il bisogno, partiranno da Opicina dei carrozzoni anche dopo le 9.42 pom., ora segnata dall'orario per l'ultima corsa.

Noi crediamo che sarebbe utile, finchè durano le belle giornate, estendere questo provvedimento alle partenze del pomeriggio dalle 3 in poi, perchè proprio in quelle ore si notò negli scorsi giorni la maggiore affluenza di pubblico, coi relativi incidentini.

Contro quei proprietari che non corrispondessero al detto invito, verrà proceduto in loro confronto secondo le disposizioni di legge.

Il risultato di una festa di beneficenza. L'esito finanziario della festa di beneficenza tenutasi il 31 agosto a. c., oltremodo favorevole, fu il seguente:

Introito lordo cor. 770.96, offerte spontanee cor. 280. Assieme cor. 1050.96. — Spese cor. 226.96. Introito netto cor. 824; il quale [illegible] venne dal Comitato pro motore [illegible] Municipio per il fondo de[illegible] di Ricovero.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.30, Ferrate dello stato 154.10, Lombarde 21.10. ferma

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.30, per dec. 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—. calmo

Amburgo 16. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per ottobre a fr. 37.75.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato fermo. Tenders in Docheta — . Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre 4 60/64, Settem.-Ottobre 4 41/64, Ottobre-Nov. 4 37/64, Novem.-Dec. 4 34/64, Dec.-Genn. 4 33/64.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. André Raoul Samat, dalla sig.a Emma Typaldo Xydias, cor. 40, a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera vedova Giaschi, da un anonimo, cor. 1.20, pagate per far liberare un insolvente catturato da un barbiere.

I ruoli della popolazione. La direzione di Polizia esorta i proprietari e amministratori di stabili a ritirare i ruoli della popolazione, per riconsegnarglieli subito debitamente riempiti.

Le spese militari del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 44 per riparazioni al muro della terrazza al primo piano della caserma suppletoria in via Campo Marzio; di corone 107.70 per l'alloggiamento dell'ufficialità e della bassa forza di passaggio il giorno 4 corr.; di cor. 537.18 per la fornitura di paglia per giaciglio per la truppa pernottante nel territorio e per indennizzo delle stanze occupate dall'ufficialità; di cor. 3033.74 per l'acquartieramento dell'ufficialità e della bassa forza di passaggio per Trieste durante le grandi manovre.

Altre spese del Comune. La Delegazione municipale approvò la spesa di cor. 300 per l'applicazione di scaffali in una stanza del civico Ufficio statistico-anagrafico, e di cor. 1376.91 per aumento dell'illuminazione a gas e per l'applicazione di una stufa a gas nella civica Scuola della Ferriera.

Banda in Piazza. Il concerto che doveva dare in Piazza Grande la banda della Pia Casa e del Riformatorio la scorsa settimana, e che poi era stato sospeso d'ordine della Polizia, avrà luogo questa sera, alle 6 e mezzo, col programma già pubblicato.

Tentato suicidio. Ieri, poco dopo le 2 pom., il calzolaio Luigi L., di 20 anni, addetto ad un lavoratorio in via Giulia, tentò di por fine a' proprii giorni, trangugiando una soluzione di acetosella. Quando la sostanza venefica incominciò a produrre i suoi effetti nelle viscere del poveretto, i suoi compagni di lavoro compresero l'accaduto e fecero avvertire la Guardia medica, da dove accorse un dottore, che prestò al sofferente le cure opportune, riuscendo a metterlo fuori di pericolo. Il giovanotto fu poi accompagnato alla sua abitazione in via del Bosco.

Sembra che un amore infelice abbia spinto il giovanotto ad attentare a' proprii giorni.

Minaccia di morte. Il facchino Luca K., di 56 anni, da Cesiano, sfrattato da Trieste, ieri mattina venne a Trieste e nel pomeriggio recatosi dalla moglie, Maria, che abita in via dell'Olmo, dopo un breve scambio di parole incominciò a maltrattarla.

La donna cercò di fuggire, ma il marito la trattenne a forza, minacciandola di morte. La K., conoscendo il marito per un uomo violento e capace di dar corso alla sua minaccia, con uno sforzo supremo riuscì a liberarsi dalle sue mani e scappò.

Incontrata a breve distanza una guardia, le narrò il fatto. Il K. venne arrestato e condotto prima alla Polizia e poi in via Tigor.

Un chiodo inghiottito. Iermattina alle 11 e mezzo la fanciulletta di 3 anni Giuseppina Brensech, abitante in androna della Fornace N. 4, venuta in possesso di un piccolo chiodo, se lo mise in bocca e l'inghiottì. Tutta impaurita la piccina incominciò a piangere, facendo accorrere la madre, la quale, saputo il caso, portò la bimba alla Guardia medica. Ivi il dottore, visto che l'estrazione del corpo estraneo era impossibile, sottopose la piccina al sondaggio e le prescrisse una medicina.

Furti e furterelli. Iernotte, un ignoto ladro, salì a bordo del veliero italiano „Antonia V." ormeggiato nel Canale e, cogliendo un momento in cui il marinaio di guardia era dalla parte opposta del bastimento, penetrò nella cabina del capitano Angelo Schiavon, e rubò da un cassetto un oriuolo e catena d'argento del valore complessivo di 100 corone nonchè 10 corone in moneta. Il danneggiato denunciò il furto alla Polizia.

*** Giuseppina Stancich, abitante presso Maria M., di 32 anni, in androna del Canape, denunciò ierlaltro alla direzione di Polizia, che la sua padrona di casa, l'aveva derubata di un anello d'oro del valore di 32 corone. Sulla base di questa denuncia, l'impiegato mandò a chiamare la M., la quale, visto che la cosa si metteva male, restituì alla Stancich l'anellino. Nondimeno fu condotta in via Tigor.

*** Il signor Ignazio Herl, agente al servizio del negoziante sig. Metzner, denunciò ieri alla Polizia, a nome dei suoi padroni che in questi ultimi giorni era stata rubata nel magazzino una balla contenente due pezze di stoffa: una del valore di 18 corone e l'altra del valore di corone 7.50. Ladro ignoto.

*** Angelo Devit, abitante in via delle Sette Fontane fu derubato ierlaltro dell'oriuolo e della catena d'argento del complessivo valore di 14 corone che aveva lasciati nello stallaggio presso il quale è occupato. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Francesca Brabetz, abitante al N. 720 di Rozzol, denunciò ieri all'ispettorato del rione che durante la notte un ignoto ladro la aveva derubata di un ponte di legno del valore di 4 corone, che aveva lasciato all'esterno di casa sua.

Anche le corde. Ieri mattina una guardia di p. s. arrestò al Punto franco, un bracciante trovato in possesso di una grossa corda lunga oltre dieci metri, della quale egli non seppe giustificare la provenienza. Accompagnato dinanzi all'ispettore di p. s. di quel recinto, disse chiamarsi Domenico C. di 43 anni, abitante in via Chiauchiara. Dopo assunto a verbale, fu rilasciato salvo a rispondere in altra sede.

Vestale percossa. Ieri sera alle 9 e mezzo il dottore della Guardia medica fu chiamato in una casa di via San Filippo, per prestare le sue cure a certa Daniela S., di 27 anni, che era stata percossa e gettata violentemente a terra. Il dottore le riscontrò parecchie escoriazioni e contusioni alla faccia, alla mano sinistra ed alla schiena, e le prestò le cure del caso.

Durante il lavoro. L'apprendista vermicellaio Giuseppe Sinibaldi, di 15 anni, abitante in via del Boschetto N. 26, ieri, verso le 3 pom., mentre nella fabbrica di paste alimentari, ov'è occupato, accudiva al lavoro, rimase con la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una macchina, e riportò alcune gravi ferite e fratture.

Iermattina, alle 11 e mezzo, il meccanico Francesco Kosù, di 27 anni, mentre accudiva al lavoro al Punto franco, si colpì accidentalmente sopra l'occhio destro, e ne riportò una ferita.

Ieri, alle 2 pom., mentre il muratore Agostino Pecchiar, di 30 anni, abitante a Cattinara, lavorava in una casa in costruzione, cadde dall'alto una grossa pietra la quale, dopo aver battuto su di una trave che la fece deviare andò a colpire di sghimbescio il Pecchiar che ne riportò una ferita al capo.

Per le cure opportune ricorsero alla Guardia medica.

Cattivo risveglio. Il portinaio Giovanni M., di 34 anni, fu trovato ieri notte dalle guardie a dormire in una barca del Canale. Ammonito ad andarsene a casa, rispose con offese alle guardie, le quali perciò lo condussero a finire il suo sonnellino in via Tigor.

Ustioni. L'apprendista calzolaio Andrea Brattazzi, di 15 anni, abitante in via del Trionfo N. 2, iersera, alle 7, nell'accendere una spiritiera, fu colpito al viso da una vampata, che gli causò parecchie ustioni di primo e secondo grado.

Accompagnato all'ospedale, lo si accolse nella VII divisione.

Scottature. L'apprendista meccanico Giacomo Digregorio, di 18 anni, abitante in via Palladio N. 2, ieri, verso le 5 pom., stava facendo una saldatura con dello stagno liquefatto, quando alcune gocce di questo gli caddero sul piede sinistro, cagionandogli alcune scottature, per la cura delle quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Iermattina, verso le 9 il fanciulletto di 4 anni Giuseppe Bosich, abitante in via dell'Istria N. 192, giocando cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la clavicola sinistra.

Ieri, poco dopo l'una pom., il fanciullo di 7 anni Antonio Bigaro, abitante in via Rossetti N. 3, nello scendere da un carro in movimento, cadde e riportò alcune contusioni e distorsioni alla gamba destra.

Ieri, nel pomeriggio, il ragazzo di 12 anni Oreste Bella, abitante in via Stadion N. 25, giocando, cadde in modo da battere la faccia al suolo, riportando una ferita al labbro inferiore.

Pietro Bevilacqua, di 45 anni muratore, abitante in via Pasquale Besenghi, ieri mattina alle 10 lavorava in una casa in riparazione in via del Campanile stando su di un cavalletto quando, perduto l'equilibrio, cadde e riportò una distorsione al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Il ragazzino di 9 anni Mario Peruzzi, abitante in via di Riborgo N. 15, ieri, cadendo, riportò una piccola ferita alla parte destra della fronte.

La bambina di 3 anni Annetta Zuccolin, abitante in via Sporcavilla, cadde ieri giù da un mastello sul quale era salita, e ne riportò una ferita.

Per le cure necessarie ricorse all'ambulanza dell'„Igea".

Lesioni accidentali. Il ragazzo di 14 anni Elio Negri, abitante in via S. Marco, ieri, verso un'ora pom., riportò accidentalmente alcune gravi ferite alla mano sinistra.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. — *Autore goriziano.* Ermete Novelli si trova a Rimini. — *G. S.* Il secondo verso della seconda quartina e il terzo della prima terzina sono sbagliati.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.0, ore 2 pom. —. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.0. — Oggi: Alta marea 9.57 ant., 9.50 pom. — Bassa marea 3.59 ant., 3.48 pom.

Ogni giorno una. I progressi del commercio.

Il proprietario d'una salumeria a un viaggiatore di commercio.

— Avete dei campioni di sardine?

— Campioni, no. Ma ho delle fotografie.

TEATRI.

Circo Raicevich. Il pubblico, che mostra d'interessarsi vivamente alle gare pel campionato di lotta, affolla ogni sera più l'arena di via Foscolo.

Iersera la prima coppia che scese in lizza fu composta da Comisso e Zuanelli della categoria leggera. I due bravi giovanotti, fanno un primo assalto nullo di 15 minuti pieno di vivacità e d'accanimento da ambe le parti. Alla seconda ripresa, dopo un attacco durato 1'56", il Comisso si ritira, percui lo Zuanelli viene dichiarato vincitore.

Antonioli e Valencich (categ. pesante) formano la seconda coppia. Il primo, più esperto lottatore, porta sempre a terra l'avversario, il quale una volta sul tappeto si mantiene costantemente in difesa passiva, cosicchè il primo assalto di 15 minuti rimane nullo. Dopo un minuto di riposo l'assalto è ripreso e questa volta l'Antonioli attacca con più energia e dopo 1'47", portato a terra il Valencich, lo obbliga a toccare con le spalle in forza di un rovesciamento di braccio a terra.

Gabrielli e Demori (categ. leggera) formano la terza coppia; in 4'18" il primo riesce vincitore mediante un giro d'anca e testa.

Si presentano poi Micheluzzi e Quaiat. Il primo da agilissimo e buon dilettante cerca la presa buona e a malgrado della forte difesa dell'avversario, riesce, in 1'4" 3/5, con un giro d'anca e testa, a portarlo con le spalle sul tappeto.

L'ultima coppia della serata è composta da Boccolini e Tiberio. Anche ieri sera il primo fece il *record* della serata, giacchè come un vecchio professionista, con energia, calma e colpo d'occhio, parte risoluto con un giro d'anca e testa, e portato l'avversario a terra gli fa toccare le spalle, in 47 secondi. Applausi fragorosi salutarono di volta in volta i vincitori.

Stasera ultime sei coppie delle gare eliminatorie.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Bohemia" da Alessandria con 103 pass., „Venus" da Venezia con 105, „Galatea" da Cattaro con 87; i pir. a. u. „B. Kemeny" da Santos e scali con 41.000 sacchi di caffè e 5 pass., „Balcan D." da Skyros, „Duna" da Spizza e scali; i velieri ellen. „Eugenia" dal Pireo, e „Angelos" da Patrasso.

*** Partirono i piroscafi lloydiani „Almissa" per Venezia, „Metcovich" per Metcovich; il pir. ingl. „Cypria" per Liverpool; il pir. it. „Epiro" per Salahora; e lo scooner ellen. „Pandeleimon" per Proti e Coroni.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Marianne" da Odessa per Copenhagen passò i Dardanelli il 13, „Arad" per Londra passò Gibilterra il 15, „Arc. Stefano" da Newcastle per Trieste passò Capo Spartel il 13. „Contessa Adelma" passò Peniche il 14, „Indeficenter" arrivò il 13 a Kobe da Samarang, „Kolozsvar" partì il 15 da Messina per Odessa, „Palermo" il 14 da Huelva per Venezia.

Lloydiani. „Imperatrix" partì il 16 da Alessandria per Trieste, „Austria" diretto a Calcutta arrivò ieri a Rangoon.

Avvisi ai naviganti. - *Isola d'Elba. Porto Ferraio.* Il fanale a luce *fissa rossa* situato sulla batteria del Gallo, a sinistra entrando nella darsena di Porto Ferraio, è stato sostituito da un fanale diottrico, pure a luce *fissa rossa*, visibile a 5 miglia, sistemato su armatura in ferro con casotto alla base. La fiamma del nuovo fanale è elevata m. 5.6 sul mare e la sua luce è oscurata sul bassofondo che si estende da Punta della Torre e sui bassifondi che si estendono dalla parte Nord della rada.

Sardegna. Porto Torres. A causa delle cattive condizioni di stabilità, il fabbricato del faro a luce *fissa bianca* situato sulla testata del vecchio molo Est, sarà demolito ed il faro suddetto, conservando gli stessi caratteri, è stato trasportato sull'antica torre ottangolare situata in prossimità dell'Ufficio di Porto, a circa m. 200 per S. 51° E. dalla posizione primitiva del faro. La sua luce ha una elevazione di m. 17 sul mare.

Nella posizione dell'antico faro è attivato un fanaletto a luce *fissa rossa* alzata ad un palo, per cui l'entrata del porto interno sarà segnalata da un fanale *verde* sulla dritta entrando e da uno *rosso* sulla sinistra.

Posizione approssimativa del faro dopo lo spostamento: Lat. 40° 50' 22" N. - Long. 8° 24' 08" E.

16 settembre.

Da GORIZIA.

Civica scuola di musica. In questi giorni si riaprirà pure la Scuola di musica. La sezione istrumenti d'ottone e di legno è già al completo. Nella sezione archi possono essere accettati ancora un allievo di contrabasso, uno di violoncello e due di violino.

Verrà pure aperta la sezione corale ed è desiderabile che molti sieno gli inscritti.

Istituto magistrale femminile. L'istituto ha acquistato una nuova e buona forza per la cattedra di matematica e fisica nel professore roveretano, signor Vittorio Maniago.

Pellegrinaggio friulano. La gita pietosa fraterna al colle di San Giorgio presso Brazzano, potè finalmente concertarsi fra l'Unione dei Giovani friulani di Gorizia ed i migliori consenzienti di Cormòns e di Brazzano.

La meta è la tomba dell'annalista friulano conte Francesco di Manzano, ma nel ritorno la comitiva sosterà a Cormòns dove troverà le più liete fraterne accoglienze.

Alla gita parteciperanno da qui anche il „Club Ciclistico popolare" e il „Veloce Club goriziano" e non si dubita che molti saranno i cittadini che vorranno fare altrettanto.

Croci e delizie sono i bimbi, e lo esperimentarono iersera nella casa del signor Spazzapan, in via Dreossi, quando un vispo fanciulletto cadde dal poggiuolo nel cortile, uscendone miracolosamente quasi illeso.

Oggi in via Strazig, da un poggiuolo al primo piano del quartiere abitato dalla famiglia Pagati, mentre la madre era fuori e la nonna si allontanava un istante, cadde la piccola Tranquilla. Per un poco la si credette spacciata, ma ora si spera che si potrà salvarla.

Disgrazia. Nel pomeriggio d'oggi, alle 15.30 il giardiniere Michele Maurencig, nella villa Perco in via Ponte nuovo, cadde da un alto noce dove stava abbacchiando e riportò gravissime lesioni alle braccia e in altre parti del corpo.

COMUNICATI*)

Si ricerca un impiegato, di età non superiore ai 35 anni, contabile perfetto (contabilità doppia commerciale) e corrispondente pratico nelle lingue italiana, tedesca, francese, con eventuale conoscenza d'altre lingue.

Le offerte corredate da referenze, con l'indicazione della pretesa d'onorario, sono da indirizzarsi a tutto 25 corrente alla Officina del gas illuminante (Amministrazione) via Campanile 6.

Officina comunale del gas illuminante

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

ANVERSA 20 (B). I generali boeri visitarono stamane la città e furono ovunque salutati cordialmente. Questa sera essi partiranno per l'Olanda.

LO SPETTRO DI MARCONI
e le potenze mondiali

BERLINO 20 (N). Il *Localanzeiger* ha da Parigi che i Gabinetti delle grandi potenze europee e quelli degli Stati Uniti e del Giappone, stanno scambiandosi le idee circa il danno che potrebbe derivare ai loro interessi dai rapporti della „Mar-

nascondere: un segreto d'amore.

— Tu sei innamorato? - esclamò Raimondo.

Marta non respirava più.

Udendo l'interrogazione fatta da Fromental a suo figlio, essa appoggiò la mano sulla parte sinistra del suo petto per comprimere i battiti del suo cuore che gli pareva sul punto di rompersi.

Avrebbe risposto Paolo?

L'avrebbe nominata?

L'amava veramente?

In faccia a questo triplice problema, Marta si sentiva venir meno.

Ad un tratto il giovane si decise.

vi è di più terribile... Essa è perduta per me... Non so dove ritrovarla! Se avessi la certezza di non essere separato da lei per sempre, potrei sperare!... Non soffrirei... Aspetterei!

— Come è possibile che non sappiate dove ritrovarla? La conoscete però?

— Non la conosco, ignoro il suo nome... non so nulla di lei... La vidi un giorno e fui abbagliato dalla sua bellezza... Le parlai... essa mi rispose... La sua voce mi affascinò... La sua parola m'incatenò... Repentinamente, fino dal primo momento, le detti l'anima mia.... l'amai per tutta la mia vita...

[illegible] dolore... Vedete bene che non c'è guarigione possibile per me, a meno di ritrovare quella la cui immagine riempie la mia memoria e il mio pensiero, e che oramai è tutta la mia vita.

— E' partita, dici? - domandò Raimondo.

— Sì papà.

— Non hai cercato di sapere dove sia andata?

— Ho interrogato senza apprendere nulla... Potevo, del resto, continuare un'inchiesta compromettente per colei che amavo in segreto e che non mi aveva dato il diritto di amarla?

[illegible] gazzo, siate uomo; non vi lasciate abbattere, pensate a vostro padre. Scriverò una ricetta. Mi promettete di seguire alla lettera le mie prescrizioni?

— Ve lo prometto, signor dottore.

Giacomo prese un foglio di carta e si mise a scrivere.

Nella stanza vicina Marta, con l'anima e il cuore sospeso alle labbra di Paolo, aveva ascoltato con gioia delirante la confessione del giovane.

Ma all'ebbrezza di questa gioia, si mischiava uno spavento.

Paolo soffriva per lei!

Paolo sarebbe, senza alcun dubbio, venuto a pagarne il prezzo e, munito della sua ricetta, a fare inscrivere il suo nome sul registro aperto davanti a lei.

La vedrebbe.

L'allegrezza succederebbe all'angoscia, la speranza allo scoraggiamento. La malattia morale non avendo più ragione d'essere, la guarigione non si farebbe attender molto, e di questa guarigione essa potrebbe rivendicare una larga parte!

(*Continua*).

Cose incredibili. Stamane per puro caso l'autorità di p. s. rilevò un fatto che sembrerebbe incredibile. Due ragazzine, le sorelle P., una di 13 anni e una di 11, furono ieri violentate da tali Pietro Belesky, di 14 anni, abitante in piazza Corno N. 6, e Luigi Pertout, di 12 anni, abitante nella stessa via.

Da ALBONA

Giardino infantile comunale. Nell'ultima seduta della Rappresentanza cittadina i signori dott. Lucas, dott. Ghersa e Pietro Brunetti furono nominati a formare una commissione per l'istituzione del Giardino d'infanzia comunale. I detti signori hanno pressochè esaurito il loro còmpito e si spera che l'asilo si aprirà, grazie anche alle cure del podestà dott. Scampicchio, il 1. novembre p. v.

Adunanza. Venerdì 19 corr. un delegato della istituenda Società di navigazione „Unione Istriana" esporrà in un'adunanza degli azionisti che avrà luogo nella sala comunale, tutte le pratiche finora fatte per l'istituzione della società.

Da CAPODISTRIA.

La scuola della Lega a S. Colombano inaugurò iermattina il nuovo anno scolastico. Verso le 8, gli allievi si recarono ad assistere alla messa, celebrata dal loro catechista D. Antonio Urbanaz. Alla festicciuola parteciparono il direttore del Gruppo locale dott. Pietro Madonizza, molti genitori degli scolari e buon numero di villeggianti di Valle Oltra.

Il maestro dirigente di S. Colombano, sig. Nicolò Derossi, per incarico della Direzione centrale della Lega, frequenta presentemente a Parenzo il corso di lavoro manuale educativo; e per qualche settimana, fino al suo ritorno, la maestra signorina Emma Tscherne-Coronini impartirà l'istruzione ai ragazzi nella mattina e alle fanciulle nel pomeriggio.

Regata a vela. Il nostro Club Canottieri „Libertas" ebbe la buona idea di organizzare una regata a vela, la quale ad onta del tempo inclemente, seguì domenica 14, alle 10 ant. con vento fresco di levante e col concorso di sei soltanto delle dodici imbarcazioni iscritte. Il tratto di regata di 12 chilometri che formava un triangolo fra il molo delle Galere in città, Punta Grossa, Molo Manzini ad Oltra e ritorno, fu percorso sotto fitta pioggia coi seguenti risultati: 1. „Espero" dei fratelli Manzini in ore 1·21·50; 2. „Istria" dell'avv. Nicolò Belli in ore 1·21·50; 3. „Tevere" del sig. Lodovico Novello, comandata dal sig. Arnaldo Maiti, in ore 1·23·13; 4. „Iris" del sig. Giovanni Madonizza in ore 1·24·20; 5. „Eolo" dei fratelli Favento in ore 1·27·39 e 6. „Beppe" del cap. Biagio Cobol in ore 1·56. Molto pubblico assisteva dal molo alla partenza ed al ritorno delle imbarcazioni.

Da POLA.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Il dott. Glezer elargì corone 10 al gruppo locale della „Lega" per onorare la memoria del signor Antonio Fragiacomo.

— Pure al gruppo locale furono elargite corone 16, raccolte nell'osteria „Alla Lepre".

A rompicollo. - Un ragazzo investito da un carro. Oggi nel pomeriggio, verso l'una, il lattaio Luigi Bratos, da Postumia, abitante al N. 14 di via Nezazio, percorreva con un suo carretto la via S. Martino, sostando in parecchie case per distribuire il latte. Al carretto del lattaio era attaccato un cavallo, che chi sa per quale motivo s'imbizzarrì, e, presa la mano al cocchiere, percorse a rompicollo il pendìo del colle S. Martino.

In quel momento passava per la via il ragazzo di 10 anni Antonio Gabich, il quale, spaventato dalla corsa sfrenata del cavallo, tentò di scantonare la via Nesazio, ma appunto nell'istante in cui aveva raggiunto il marciapiedi, il poveretto fu investito dal cavallo, il quale lo travolse fra le zampe, facendogli passare sul corpicino anche le ruote del carretto.

Il cavallo proseguì nella sua corsa vertiginosa, e a nulla valsero gli sforzi del cocchiere, nè quelli di alcune guardie dell'appostamento di S. Martino, le quali invano tentarono di sbarrare la strada: il carretto proseguì fino in piazza Porta S. Giovanni, dove mandò in frantumi le vetrine della liquoreria Cerlenizza e tutte le bottiglie che v'erano contenute. Qui finalmente il cavallo si fermò. Il cocchiere nell'urto cadde e riportò delle lesioni.

Il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale, dove gli vennero constatate varie gravi lesioni, fra cui la frattura del femore destro e una ferita lacero-contusa alla gamba sinistra.

Venne mossa denuncia al Giudizio.

Cambio di consonante.

Coll'*emme* grande impero.
Coll'*esse* buona invero.
Col *vu* propendo al nero.

Fanfulla

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL—AJO

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 17 settembre, N. 211»

ASTE. *Giud. distrettuale Capodistria.* — Ist. Stefano Zetto, 16 ottobre, incanto 1. del c. t. 1 della p. t. 122 di Lazzaretto postl. sia stim. cor. 22.80; 2. del c. t. 2 della p. t. 122 di Lazzaretto, casa del villaggio di Bertocchi, stim. cor. 180; 3. del c. t. 3 della p. t. 122 di Lazzaretto, possia, stim. cor. 43; 4. del c. t. 1 della p. t. 1090 di Lazzaretto casa nel villaggio di Bertocchi, stim. cor. 230.

EREDITA'. *Giud. distrett. Trieste.* — Il 1. marzo 1900 morì in questa città senza disposizione di ultima volontà il sig. Orlando Placido, cittadino italiano, nato e pertinente a Messina, commerciante.
Alcuni degli eredi avendo fatto proposta che la eredità sia ventilata da questo Tribunale, si diffidano gli eredi non intervenuti nella proposta a presentare entro il mese di settembre corr. le loro pretese mentre in caso diverso la ventilazione si farà da questo Tribunale in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

INTERDIZIONI. *Giudizio distr. Pisino.* — Dichiar. interdetti per capo di mentecattaggine: 1. Serblin Martino fu Matteo, villico, da S. Pietro in Selva; cur. Stefano Serblin; 2. Fabris Antonio fu Simone, villico, da Corridico; cur. Gasparo Fabris; 3. Ladovaz Teresa ved. fu Matteo, villica, da Pisino; cur. Martino Ladovaz.

PETIZIONI. *Giud. distr. Cervignano.* Petizione Anna Visintin nata Mucchiut da Visco, per ammortizzazione del credito ipotecario d'oppignoramento a favore di Teresa vedova Defiori fu Natale per fiorini 31.56, inscritto per decreto 20 maggio 1834 Tomo 224 N. 556 a peso del primo c. t. della p. t. 198 del libro fondiario di Visco. Present. pretese entro un anno.

— *Giud. distrett. Cervignano.* - Contro Giuseppe Marini da Grado assente e d'ignota dimora, pres. da Francesco Marini fu Francesco petiz. per cor. 446.98 c. s. c. Udienza 26 settembre. Tut. dir. Gius. Marini dep. cur. Felice de Fabris.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 17 Settembre

(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 685.50, Staatsbahn 710.25, Alpine 373.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 216.10 (217.50), Disconto 187.80 (188.40), Italiana 103.— (103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.35— (100.35—), Rendita 103.17 (103.17), Meridionali 655.— (656.—), Mediterranee 442.— (443.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.40 (100.35), Italiana 102.65 (102.62), Spagnuola 85.20 (85.40), Banche Ottomane 585.— (582.—), Rio Tinto 1119 (1145), Lotti turchi 123 25 (122.75).

Qui Rendita Italiana da 101.80 a 102.—, Credit da 684.— a 687.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.91 a 23.95, Londra 239.35 a 239.95, Francia 95.— a 95.25, Italia 94.70 a 95.—. Banconote italiane 94.70 a 95.—, Germania 116.90 a 117.20, Banconote germaniche 116.90 a 117.20. Rend. austr. carta 101.— a 101.30 Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40 Credit 686.— a 688.—, Italiana 101.75 a 102.—, Staatsbahn 711.— a 713.—, Lombarde 79.— a 80.50, Lotti turchi 113.— a 115.—.

Parigi 17. Chiusa. Rendita francese 3% 100.40, Rendita italiana 5% 102.65, Rendita spagnuola esterna 85.20 Azioni Banca ottomana 585.—

Parigi 17. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 103.—, Rendita turca nuova 29.20, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 105.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— Länderbank 465.—, Lotti turchi 123.25. Banca di Parigi 1072, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1119. migliore

Londra 17. (Cambi Chiusa). Consolidati 93⅜/₁₆, Lombardi 4—, Argento 23⅞, Rendita spagnuola 84½, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—. Introiti della Banca —.— fiacco

Francoforte 17. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 216.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.40. calma

Caffè. *Amburgo* 17. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.25, per dec. 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—. calmo

Amburgo 17. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—36, buono loco 37—38.

Havre 17. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.50, per ottobre a fr. 37.75.

Nuova York 17. Apertura. Rio per consegne futuro, calmo, 10 in ribasso, invariato

Cotoni. *Liverpool* 17. — Mercato staz.o Tenders in Dochets —, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 9050. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C Settembre $4^{57}/_{64}$, Settem.-Ottobre $4^{47}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{41}/_{64}$, Novem.-Dec. $4^{39}/_{64}$, Dec.-Genn. $4^{37}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{37}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{36}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{36}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{35}/_{64}$.

Cereali. *Londra* 17. Frumento future Market mese corr. —.—, ottob. 6.2⅜, dicem. 6.0¾, Formentone Settembre 5.2¾, Febbraio 4.1—.

Metalli. *Londra* 17. Stagno Straits. Apert. 121.⅞ Chiusa 117⅞. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 53—, p. 3 mesi 53¼.

Petrolio. *Anversa* 17. Loco 18.—, fermo

Olio. *Parigi* 17. Ravizzone per mese corr. 57.50, per ottobre 57.75, per nov.-dic. 57.50, gennaio-aprile 5 .75. calmo

Segala. *Parigi* 17. Mese corrente 15.35 per per ottobre 15.15, novem. febbr. 15.25, gennaio-aprile 15.35. staz.a

Frumento. *Parigi* 17. Mese corrente 20.60, ottobre 20.55, novembre-febb. 20.50, gennaio-aprile 20.60. staz.o

Farina. *Parigi* 17. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.40, ottobre 27.70, novembre-febbr. —.—, genn.-aprile 27.05. staz.o

Spirito. *Parigi* 17. Per mese corrente 32.75, ottobre 32.75, nov.-dic. 33.—, genn.-aprile 33.75. fermo

Zucchero. *Parigi* 17. Greggio 88° uso nuovo 16.¾—.— staz.o, bianco per mese corrente 21.12½, ott.-genn. 21.25 staz.o, gennaio-aprile 22.87½, marzo-giugno 23.25—. Raffinato 92— a 92½.

Amburgo 17. (Chiusa). Per settem. 6.15, per ottobre 6.42—, per decem. 6.55—, marzo 6.77—, maggio 6.87—, agosto 7.10. staz.o

Londra 17. Java a sc. 7.6—. Rappe greggio a scell. 6.1/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 17 settembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3			
6	M. Valeria	25	Scaricazione
9	Habsburg	18	Caricazione
12 a			
12 b			
13 a	Craigslea	20	Scaricazione
13 b			
14	B. Kemeny	25	»
17			
21	F. Ferdinand	20	»
22			
24	Scaramangà	19	Caricazione
Molo I	Algarve	20	»
»	Florida	20	Scaricazione
»			
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

†

Santa Baronessa Dall'Abaco

dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti di nostra S. Religione, rese l'anima a Dio quest'oggi alle ore 1¼ pom.

I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 10 ant., partendo dalla casa di Grignano per il cimitero di Barcola.

Grignano, 17 Settembre 1902.

L'addolorata Famiglia

Il presente serve quale partecipazione diretta

spondessero al detto invito, verrà proceduto in loro confronto secondo le disposizioni di legge.

Il risultato di una festa di beneficenza. L'esito finanziario della festa di beneficenza tenutasi il 31 agosto a. c., oltremodo favorevole, fu il seguente:

Introito lordo cor. 770.96, offerte spontanee cor. 280. Assieme cor. 1050.96. — Spesa cor. 226.96. Introito netto cor. 824; il quale [illegible] venne dal Comitato pro motore [illegible] Municipio per il fondo de[illegible] di Ricovero.

Francoforte 16. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 217.30, Ferrate dello stato 154.10, Lombarde 21.10. ferma

Caffè. *Amburgo* 16. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.50, per dec. 30.75, per marzo 31.50, per maggio 32.—. calmo

Amburgo 16. Rio ordinario loco 31—33, reale loco 34—38, buono loco 37—38.

Havre 16. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.25, per ottobre a fr. 37.75.

Nuova York 16. Apertura. Rio per consegne futuro, sost.o, da 5 a 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 16. — Mercato fermo Tenders in Dochets —, Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Settembre $4^{50}/_{64}$, Settem.-Ottobre $4^{47}/_{64}$, Ottobre-Nov. $4^{37}/_{64}$, Novem.-Dec. $4^{34}/_{64}$, Dec.-Genn. $4^{33}/_{64}$